

# VITA PARROCCHIALE 2024

<b>Domenica 18 agosto</b>	<i>Per la pace</i>
<b>Lunedì 19 agosto</b>	<i>Giornata di preghiera per i defunti</i>
<b>Martedì 20 agosto</b>	
<b>Mercoledì 21 agosto</b>	
<b>Giovedì 22 agosto</b>	<i>Per le vocazioni religiose e sacerdotali</i>
<b>Venerdì 23 agosto</b>	<i>Per la conversione dei peccatori</i>
<b>Sabato 24 agosto</b>	<i>Per la santificazione dei sacerdoti</i>
<b>Domenica 25 agosto</b>	<i>Per la pace</i>



**La comunità prega per i defunti della comunità:  
Breviglieri Francesca**

**PAROLA DI VITA DEL MESE DI AGOSTO «Signore, è bello per noi stare qui»** (Mt 17, 4 ) Gesù è in cammino con i suoi discepoli verso Gerusalemme. All'annuncio che là dovrà soffrire, morire e resuscitare, Pietro si ribella, facendosi eco dello sgomento e dell'incomprensione generale. Il maestro allora lo prende con sé, insieme a Giacomo e Giovanni, sale su "un alto monte", e lì appare ai tre in una luce nuova e straordinaria: il suo volto "brilla come il sole" e con lui conversano Mosè ed il profeta Elia. Il Padre stesso fa sentire la sua voce da una nube luminosa e li invita ad ascoltare Gesù, il suo Figlio prediletto. Di fronte a questa sorprendente esperienza, Pietro non vorrebbe più andare via, ed esclama: **«Signore, è bello per noi stare qui»**. Gesù ha invitato i suoi amici più stretti a vivere un'esperienza indimenticabile, affinché la custodiscano sempre dentro di loro. Anche noi abbiamo forse sperimentato con stupore ed emozione la presenza e l'azione di Dio nella nostra vita, in momenti di gioia, pace e luce che avremmo desiderato non finissero mai. Sono momenti che sperimentiamo spesso con o grazie ad altri. Queste esperienze ci sono date per avere la forza di affrontare le difficoltà, le prove e le fatiche che incontriamo nel cammino. «Alzatevi e non temete» è l'invito di Gesù rivolto anche a noi. Fu così anche per Chiara Lubich. Dopo un periodo di vacanze talmente ricco di luce per la percezione della presenza di Dio nella piccola comunità con la quale stava trascorrendo un tempo di riposo, anche lei non avrebbe desiderato tornare alla vita di tutti i giorni. Lo fece con nuovo slancio perché comprese che proprio per quell'esperienza doveva "scendere dal monte" e mettersi all'opera come strumento di Gesù. E se non abbiamo fatto l'esperienza della sua vicinanza, cerciamola. Occorrerà fare lo sforzo di "salire sul monte" per andarGli incontro, anche per contemplarlo nella bellezza della natura.



DAL  
VANGELO DI  
GIOVANNI  
6, 51-58

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». Allora i Giudei si misero a discutere fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno». I Giudei mormoravano di Gesù. Ne conoscevano le umili origini: «Come può dunque dire: sono disceso dal cielo?». Secondo la mentalità del tempo, chi veniva da Dio doveva avere già qualcosa di divino, un qualche segno di potenza. Non si poteva accogliere la presenza di Dio nelle modeste dimensioni di un uomo. Ciò che invece sta al centro della fede cristiana è il saper accogliere un Dio che si è fatto uomo. Gesù rimprovera i suoi ascoltatori perché "mormoravano". La mormorazione nasce dal pensare la debolezza del Cristo "uomo" che si dichiara "il pane della vita". Al tema portante del brano di oggi, «mangiare la mia carne, bere il mio sangue» Gesù connette lo scopo del gesto: «perché viviate», semplicemente per vivere, per non morire. È l'incalzante certezza da parte di Gesù di possedere qualcosa che capovolge l'esistenza, quella che a noi pare scivolare inesorabilmente verso la morte e che invece scorre verso l'alto, a dilatarsi in Dio. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna. "Ha" la vita eterna, adesso, non "avrà", un giorno. La vita eterna è già cominciata, è una vita diversa, vera, giusta, piena di cose che meritano di non morire. Una vita come quella di Gesù, buona bella e beata. Il cui nome è libertà, gioia e pienezza. Il salmo tra le letture ci sorprende, nella Liturgia di domenica, con una domanda: Vi è qualcuno che desidera la vita, che vuole gustare la vita? C'è qualcuno che vuole lunghi giorni felici? Sì, li voglio per me e per i miei fratelli, anche i più disperati; li voglio per tutti i naufraghi della vita. La risposta a questo potente desiderio Gesù la fornisce offrendo la sua carne e sangue, che indicano e contengono la sua vita intera, la sua vicenda umana, le sue mani di carpentiere, la sua compassione, i capelli intrisi di nardo, il foro dei chiodi, le cose che amava e quelle per cui tremava. Gesù fornisce il segreto, la chiave per far fiorire la vita in tutte le sue forme: vivere come lui ha vissuto. È questa la sorpresa! Gesù dice: prendete la mia umanità, come lievito della vostra; prendete i miei occhi, e guardate ogni cosa con la mia combattiva tenerezza; prendete le mie mani e imparate a rialzare e accarezzare. Allora mangiare e bere Cristo è un gesto che non si esaurisce nella Messa, ma inizia con il primo respiro del giorno, continua con il Vangelo che mi abita pensieri e parole e che mi rende spazioso il cuore.

**PARROCCHIA SACRA FAMIGLIA**  
SANTUARIO DEL CUORE IMMACOLATO DI MARIA  
Via Bologna, 148 – Tel. 0532/76.77.48 – Ferrara  
e-mail segreteria@sacrafamiglia.fe.it ; Sito web: www.sacrafamiglia.fe.it  
*foglio di collegamento dal 18 al 25 agosto 2024 N° 34/24*

CREDERE O MORMORARE

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno». I Giudei mormoravano di Gesù. Ne conoscevano le umili origini: «Come può dunque dire: sono disceso dal cielo?». Secondo la mentalità del tempo, chi veniva da Dio doveva avere già qualcosa di divino, un qualche segno di potenza. Non si poteva accogliere la presenza di Dio nelle modeste dimensioni di un uomo. Ciò che invece sta al centro della fede cristiana è il saper accogliere un Dio che si è fatto uomo. Gesù rimprovera i suoi ascoltatori perché "mormoravano". La mormorazione nasce dal pensare la debolezza del Cristo "uomo" che si dichiara "il pane della vita". Al tema portante del brano di oggi, «mangiare la mia carne, bere il mio sangue» Gesù connette lo scopo del gesto: «perché viviate», semplicemente per vivere, per non morire. È l'incalzante certezza da parte di Gesù di possedere qualcosa che capovolge l'esistenza, quella che a noi pare scivolare inesorabilmente verso la morte e che invece scorre verso l'alto, a dilatarsi in Dio. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna. "Ha" la vita eterna, adesso, non "avrà", un giorno. La vita eterna è già cominciata, è una vita diversa, vera, giusta, piena di cose che meritano di non morire. Una vita come quella di Gesù, buona bella e beata. Il cui nome è libertà, gioia e pienezza. Il salmo tra le letture ci sorprende, nella Liturgia di domenica, con una domanda: Vi è qualcuno che desidera la vita, che vuole gustare la vita? C'è qualcuno che vuole lunghi giorni felici? Sì, li voglio per me e per i miei fratelli, anche i più disperati; li voglio per tutti i naufraghi della vita. La risposta a questo potente desiderio Gesù la fornisce offrendo la sua carne e sangue, che indicano e contengono la sua vita intera, la sua vicenda umana, le sue mani di carpentiere, la sua compassione, i capelli intrisi di nardo, il foro dei chiodi, le cose che amava e quelle per cui tremava. Gesù fornisce il segreto, la chiave per far fiorire la vita in tutte le sue forme: vivere come lui ha vissuto. È questa la sorpresa! Gesù dice: prendete la mia umanità, come lievito della vostra; prendete i miei occhi, e guardate ogni cosa con la mia combattiva tenerezza; prendete le mie mani e imparate a rialzare e accarezzare. Allora mangiare e bere Cristo è un gesto che non si esaurisce nella Messa, ma inizia con il primo respiro del giorno, continua con il Vangelo che mi abita pensieri e parole e che mi rende spazioso il cuore.

Don Marvo

# CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Liturgia delle ore Quarta Settimana

<b>DOMENICA</b>	<b>18 AGOSTO</b>	<b>verde</b>
<b>XX Domenica del Tempo Ordinario</b>		
Pr 9,1-6; Sal 33; Ef 5,15-20; Gv 6,51-58 <b>Gustate e vedete com'è buono il Signore</b>		
<b>LUNEDI'</b>	<b>19 AGOSTO</b>	<b>verde</b>
Ez 24,15-24; Cant. Dt 32,18-21; Mt 19,16-22 <b>Hai dimenticato Dio che ti ha generato</b>		
<b>MARTEDI'</b>	<b>20 AGOSTO</b>	<b>bianco</b>
<b>San Bernardo, abate e dottore della chiesa</b>		
Ez 28,1-10; Cant. Dt 32,26-28.30.35b-36a; Mt 19,23-30 <b>Il Signore farà giustizia al suo popolo</b>		
<b>MERCOLEDI'</b>	<b>21 AGOSTO</b>	<b>bianco</b>
<b>san Pio X, Papa</b>		
Ez 34,1-11; Sal 22; Mt 20,1-16 <b>Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla</b>		
<b>GIOVEDI'</b>	<b>22 AGOSTO</b>	<b>bianco</b>
<b>B.V. Maria Regina</b>		
Ez 36,23-28; Sal 50; Mt 22, 1-14 <b>Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati</b>		
<b>VENERDI'</b>	<b>23 AGOSTO</b>	<b>verde</b>
Ez 37,1-14; Sal 106; Mt 22,34-40 <b>Rendete grazie al Signore, il suo amore è per sempre</b>		
<b>SABATO</b>	<b>24 AGOSTO</b>	<b>rosso</b>
<b>S. Bartolomeo ap.</b>		
Ap 21,9b-14; Sal 144; Gv 1,45-51 <b>I tuoi santi, Signore, dicono la gloria del tuo regno</b>		
<b>DOMENICA</b>	<b>25 AGOSTO</b>	<b>verde</b>
<b>XXI Domenica del Tempo Ordinario</b>		
Gs 24,1-2a.15-17.18b; Sal 33; Ef 5,21-32; Gv 6,60-69 <b>Gustate e vedete com'è buono il Signore</b>		

PAROLA DI VITA (per il mese di Agosto) « Signore, è bello per noi stare qui » (Mt 17, 4)



08:30 - S. Messa: def.to def.ti	Cariello Francesco Giovanni - Élide e Filippo
10:00 - S. Messa: def.ti	Gino - Luminata - Ugo e Maurizio
11:30 - S. Messa:	Pro popolo (per la comunità)
18:30 - S. Messa:	Per i benefattori della parrocchia
07:30 - S. Messa:	Per le anime del purgatorio
18:30 - S. Messa: def.to	Tonioli Arturo
07:30 - S. Messa:	Per i bambini e i ragazzi
18:30 - S. Messa: def.ti def.to	Bottoni Antonio-Marani Giulia Fabbri Corrado
07:30 - S. Messa:	Per la pace
18:30 - S. Messa:	
07:30 - S. Messa: def.ti	Reggiani Bruno-Natalia-Giancarlo-Marega Roberta
18:30 - S. Messa:	Per i bambini e i ragazzi
07:30 - S. Messa:	Per le anime del purgatorio
18:30 - S. Messa:	Per i benefattori della parrocchia
07:30 - S. Messa:	Per i malati gravi
18:30 - S. Messa:	Pro popolo (per la comunità)
08:30 - S. Messa: def.ti	Rina Dal Santo (ann. morte)-Giuseppe e Paola Marchetti
10:00 - S. Messa: def.ti def.to	Intenzioni Offerente e def.ti Famiglia Garbini Eliseo e Mara / def.to Roncato Luca (V anniv.) Vallieri Mario
11:30 - S. Messa: def.to	Nannini Aldo Intenzioni Famiglia Mingolini
18:30 - S. Messa: def.ti	Faccini Giancarlo - Garzesi Alma - Fam.ri defunti e per Rita Buoso